

Zeitschrift:	Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber:	Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band:	96 (2024)
Heft:	3
Rubrik:	Assemblea generale ordinaria del 4 maggio 2024, Locarno : relazione presidenziale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Assemblea generale ordinaria del 4 maggio 2024, Locarno – relazione presidenziale

colonnello SMG Manuel Rigozzi

Econ grande piacere che vi do il benvenuto nella splendida città di Locarno, mio comune di adozione, per riflettere insieme sugli sviluppi dell'anno passato e delineare il cammino futuro della nostra Società. La cornice di questa splendida città ispira la resilienza e l'adattabilità alle quali aneliamo quali Società Ticinese degli Ufficiali. (...)

Parte I: Dinamiche geopolitiche e loro implicazioni

L'ultimo anno è stato testimone di accelerazioni nei conflitti e nelle tensioni geopolitiche che richiedono la nostra attenta osservazione. Non bastava infatti la guerra russo-ucraina e la già di per sé delicatissima situazione internazionale legata a quel conflitto, poco distante dai nostri confini. Il riacutizzarsi delle ostilità tra Israele e Hamas e l'aggravarsi delle tensioni tra Iran e Israele rappresentano non solo una fonte di instabilità regionale ma anche di preoccupazione globale, considerando le possibili implicazioni non solo umanitarie, ma anche legate ai commerci internazionali e alla sicurezza in termini di approvvigionamento energetico.

Nel giro di poco più di due anni, dal 24 febbraio 2022, si è decisamente passati dalle parole ai fatti, andando ben oltre le dichiarazioni di minaccia più o meno ufficiali, evidentemente

mai credute come avrebbero dovuto. Parallelamente, la tensione crescente tra gli Stati Uniti e la Cina al riguardo di Taiwan pone in rilievo il delicato equilibrio di potere nell'Asia orientale. Ognuno di questi scenari richiede una nostra profonda comprensione su come l'evoluzione di tali dinamiche potrebbe influenzare la nostra politica di difesa nazionale. È imperativo che le nostre forze armate siano pronte e capaci di rispondere rapidamente e con efficacia, soprattutto considerando che i tempi di reazione sono spesso cruciali per prevenire un'escalation.

Il concetto di un'analisi dei rischi collegata ai conflitti mondiali è diventato all'improvviso obsoleto, poiché si tratta, che lo si voglia credere o meno, di una situazione d'imprevedibilità totale.

Analogia: Analisi dei rischi

Consideriamo l'analisi dei rischi in un contesto pratico: decidere di intraprendere un viaggio in auto dal Ticino a Zurigo a fine aprile, con pneumatici estivi montati. Le previsioni del tempo minacciano nevicate lungo la A2. In base alla nostra valutazione, emergono due soluzioni: scegliere di viaggiare in treno oppure modificare l'itinerario percorrendo la A13 verso il San Bernardino, dove non sono previste precipitazioni. Questo tipo di analisi del rischio è applicabile e gestibile.

La situazione globale attuale si presenta però in maniera molto diversa. Ci troviamo già in viaggio sull'A2 durante una nevicata inaspettata, con pneumatici inadatti sia alle temperature sia alle condizioni della strada. Questo scenario crea una grave instabilità,



una situazione in cui qualsiasi cosa può succedere: l'auto potrebbe restare bloccata o, peggio, l'automobilista potrebbe perderne il controllo, causando un incidente.

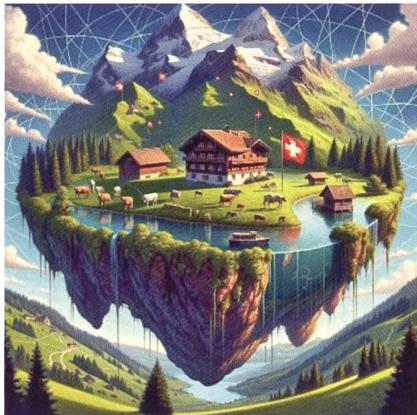
Questo illustra vividamente la nostra attuale realtà di "imprevedibilità totale", dove le soluzioni convenzionali non sono più applicabili e l'unico modo per viaggiare sicuri è disporre di un veicolo 4x4 equipaggiato con sistemi avanzati che prevengano lo sbandamento. Non da ultimo il conducente dovrebbe avere una comprovata esperienza di guida sulla neve.

Applicando per analogia al nostro Esercito ciò significa:

- 1) investimenti concreti e tempestivi nell'equipaggiamento e in sistemi di qualità e di ultima generazione;
- 2) un aumento del livello di formazione della truppa, indipendentemente dal grado e dalla funzione.

Situazione geopolitica mondiale

La situazione geopolitica a livello



mondiale è complessa e carica di tensioni, e ciò non è una novità. Oggi stiamo tuttavia assistendo a cambiamenti significativi, in particolare al riguardo del posizionamento strategico degli Stati Uniti. A differenza del passato, gli Stati Uniti di America mostrano oggi quantomeno una certa riluttanza ad intervenire direttamente nei conflitti. Questo non significa che non abbiano interessi in gioco, ma suggerisce una preferenza per un'Europa più autonoma nella gestione della propria sicurezza. Questa autonomia porta a un incremento delle armi vendute agli europei da parte degli americani. Inoltre, l'importanza della componente informativa è cresciuta enormemente. Contrariamente agli anni '90, quando le operazioni erano ancora largamente mediate dalle agenzie nazionali, oggi la diffusione globale di *smartphone* e l'accesso facile a immagini e video permettono un controllo quasi immediato dell'opinione pubblica. Gli eventi recenti in Medio Oriente, al riguardo dei quali l'opinione pubblica ha oscillato rapidamente tra diverse percezioni di Israele, dimostrano questa dinamica. La complessità dell'informazione e della disinformazione svolge un ruolo cruciale e nessun Paese può permettersi errori che potrebbero scatenare un'*escalation* a livello globale.

Queste dinamiche esterne influenzano direttamente la nostra sicurezza nazionale e il ruolo dell'Esercito svizzero. Passiamo ora a considerare lo stato attuale delle nostre forze armate e le implicazioni per la nostra politica di difesa

Parte II: Stato attuale dell'Esercito svizzero

Non mi soffermo sull'annosa questione, assai difficile tanto dal punto di vista politico quanto, soprattutto, dal punto di vista economico, della nostra neutralità. Il "sistema mondo" è talmente complesso e ramificato che già stabilire degli schieramenti netti è quasi impossibile. Figuriamoci mantenere su più fronti almeno un'apparenza di neutralità senza toccare in alcun modo interessi che il nostro Paese ha con grandissima parte degli stati nel mondo, in particolar modo con quelli del "mondo occidentale", in cui la vicinanza agli Stati Uniti è palese e finora indiscussa.

Compito della politica è il finanziamento del nostro sistema di sicurezza e di difesa nazionale. Negli ultimi tempi, anche negli scorsi giorni, si è dibattuto molto al riguardo del finanziamento dell'Esercito svizzero. Anch'io ricevo talvolta alcune domande in tal senso. La mia risposta è semplice, ma eloquente: all'ufficialità tutta interessa che ci siano i fondi per poter assicurare che la nostra riserva strategica sia impiegabile in modo efficace, efficiente e, soprattutto, reattiva.

Il problema fondamentale è che l'Esercito svizzero da troppe decadi patisce la conseguenza di un approccio anacronistico, in quanto prevalentemente contabile, al tema del suo finanziamento. Prima si stabilisce il credito e poi si definisce come spenderlo. Ciò è legittimo ed accettabile quando ad esempio si arreda casa e si stabilisce un credito

da spendere in soprammobili, oggetti tutt'altro che indispensabili.

Non va al contrario per nulla bene, quando si parla della sicurezza di un Paese.

La sicurezza del nostro Paese è ancora un bisogno basilare e permanente. Ricordiamoci che "Non c'è pace e prosperità senza sicurezza!"

Se non ci svegliamo, rischiamo davvero di "perderemo il treno", gentili signore, egregi signori. Il piano di azione del Capo dell'Esercito, presentato da tempo, rappresenta un sunto di pragmatismo e di buon senso. Va però ora finanziato. In caso contrario, tra non molti anni, le reclute che entreranno in servizio presso le truppe carritte e d'artiglieria rischieranno seriamente di trovarsi a svolgere la formazione solo al fucile d'assalto.

Nelle scorse settimane ho avuto il piacere di ascoltare alcuni ufficiali professionisti fuori servizio che lamentavano il fatto che non è accettabile che l'Esercito disponga oggi di soli 140 000 militi rispetto ai quasi 800 000 incorporati negli anni della Guerra fredda.

A tal proposito va riconosciuto che il numero di effettivi non è l'unico indicatore di forza. L'avanzamento tecnologico ha reso possibile che alcuni sistemi d'arma, che una volta richiedevano l'impiego di decine di operatori, possano essere oggi gestiti da poche persone altamente qualificate. L'urbanizzazione, inoltre, ha modificato la geografia strategica della Svizzera, creando nuovi scenari tattici che rendono sempre più difficile l'uso convenzionale delle unità

blindate a favore di azioni di guerra di caccia di competenza delle truppe delle forze speciali e della fanteria. Nonostante queste evoluzioni, l'effettivo di personale in impiego rimane fondamentale per il successo delle operazioni militari. I conflitti moderni dimostrano che, indipendentemente dalla sofisticazione dei sistemi moderni, gli effettivi umani hanno ancora un'importanza cruciale. Questo è evidente negli attuali teatri di guerra, dove le strategie e le tattiche adattate alle specifiche condizioni sul terreno si rivelano decisive.

Abbiamo bisogno di un Esercito preparato ad intervenire rapidamente su scenari multipli!

Abbiamo bisogno di finanziamenti importanti, di sistemi moderni in cui tutti i militi siano realmente equipaggiati e che l'erosione degli effettivi venga arrestata. In un periodo storico che appare sempre più essere una polveriera – e qui provoco consapevolmente questa

assemblea – non possiamo veramente permetterci il lusso di vedere migliaia di giovani che scelgono il servizio civile al posto di quello militare.

Noi svizzeri troppe volte in passato non abbiamo saputo guardare oltre la linea delle nostre splendide cime innevate. Se vogliamo tuttavia continuare a goderceli così come sono, è tempo di guardare oltre e di renderci conto di cosa sta accadendo nel mondo che ci circonda. Siamo ancora in tempo, non per molto però!

Avendo delineato le sfide e le necessità del nostro Esercito, è altrettanto essenziale riflettere sul ruolo della nostra Società nel supportare questi sforzi. Per questo, esamineremo ora le iniziative correnti e future della Società Ticinese degli Ufficiali, focalizzandoci sugli aggiornamenti statutari e su come questi possano rafforzare il nostro impegno in nome della sicurezza del nostro Paese.

Parte III: Modernizzazione e futuro della Società Ticinese degli Ufficiali

Quest'anno, con l'introduzione di poche ma significative modifiche dei propri statuti, la STU si avvicina a un importante traguardo nella sua storia. Questi cambiamenti sono pensati per facilitare una maggiore collaborazione tra i membri della Società e per dunque rafforzare il legame tra l'associazione cantonale e le sue componenti regionali. Ciò rappresenta un adattamento alle mutate necessità associative, che devono stare al passo con i tempi. Per il futuro resterà aperto qualsiasi tipo di scenario.

Le proposte di modifica degli statuti che sottponiamo al voto dell'Assemblea sono state elaborate nel corso di un anno di intenso lavoro in seno al comitato. Tutti i circoli e le società d'arma sono stati coinvolti ed ascoltati. La bozza dei nuovi statuti è



Bouygues E&S InTec Schweiz AG | Via Cantonale 43 | 6802 Rivera | +41 58 261 00 00 | bouygues-es.ch



stata più volte adeguata e finalmente siamo giunti a una soluzione che è condivisa e accettata da tutti i rappresentanti di circoli e sezioni in seno al comitato STU. Il timore di perdere le tradizioni e gli apporti regionali – spesso espresso durante i dibattiti all'interno del comitato – è svanito, in quanto non vi è minimamente l'intenzione di eliminare questi elementi fondamentali per il carattere nella nostra associazione.

Cambiando tema, è bello constatare come quest'anno la STU beneficerà della donazione di due volte fr. 5000.– da parte della Società Svizzera degli Ufficiali, soldi provenienti dal credito per il supporto di manifestazioni a stampo nazionale e internazionale. Fr. 5000.– verranno accreditati a favore del Military Cross patrocinato dal Circolo degli Ufficiali di Bellinzona, i secondi fr. 5000.– a favore della Corsa di Orientamento notturna del Circolo degli

Ufficiali di Lugano. Sebbene sia stata la STU, per via di servizio, a inoltrare la richiesta alla SSU, un ringraziamento va formulato a favore del vicepresidente SSU colonnello MATTIA ANNOVAZZI che ha assicurato che le richieste meritassero la corretta attenzione.

Un altro aspetto sempre collegato all'ambito finanziario, che verrà citato anche dal colonnello SMG MARCO NETZER durante il suo intervento è

**Le vostre
esigenze.
Analizzate.
Soluzioni
ideali.**



semplice. chiaro. helvetia 
La Sua Assicurazione svizzera

helvetia.ch/bellinzona



Michele Morisoli
Agente Generale

Agenzia generale Bellinzona
T 058 280 62 11
michele.morisoli@helvetia.ch

**Saremo
lieti di darvi il
benvenuto.**

l'aumento dei costi del nostro organo principale di comunicazione. La Rivista Militare Svizzera di lingua Italiana, che rimane un fiore all'occhiello eccezionale, direi, per tutta l'ufficialità italofoна svizzera è infatti da decadi che non cambia i contributi annui richiesti alla STU: solo fr. 10.–/annui per ogni socio STU, in cambio di sei riviste altamente qualitative e da un paio di mesi anche delle edizioni RMSI Flash. Ritengo ciò fenomenale. Un adeguamento dell'importo da versare all'ARMSI è stato discusso intensamente in seno al comitato STU e abbiamo deciso due punti: 1) il primo consiste nel non aumentare in alcun modo la quota STU a favore della Rivista. Fr. 10.– annui per socio erano e per il momento così rimarranno.

2) riconoscendo l'eccellente collaborazione tra STU e RMSI, la qualità dei contenuti di quest'organo di informazione, nonché l'enorme successo delle conferenze annuali organizzate dalla RMSI, la STU a

partire da quest'anno fino al 2026 compreso (tre anni quindi) verserà Fr. 5000 all'anno alla RMSI quale partner organizzatore di questa manifestazione. Ciò non intaccherà di molto le finanze associative ma darà un segnale forte di appoggio ad una collaborazione in tandem che porta benefici mutuali. Di questo siamo persuasi e ben contenti.

A prescindere dai risultati positivi ottenuti dalla STU in questi anni, non significa che non sia gradito il supporto di voi cari ufficiali tanto nelle attività di conduzione dei circoli e delle società d'arma quanto nelle attività di conduzione livello cantonale. Saremmo ben contenti di essere ulteriormente sostenuti da menti fresche e motivate.

Non da ultimo, anche se manca ancora un anno, durante l'ultima seduta di comitato STU, è stata allestita una commissione cerca per determinare il nome o i nomi dei miei possibili

successori alla presidenza STU. L'anno venturo anche chi vi parla giungerà al limite dei 6 anni imposti dagli statuti, di conseguenza ci dovrà essere una successione. Ho deciso di costituire una commissione cerca composta dal col SMG RYAN PEDEVILLA, dal magg SMG EDOARDO BUZZI, dal cap PAOLO FRANCHINI e dall'ufficiale specialista DAVIDE SACCOMANI. Le candidature spontanee sono aperte e cosa naturalmente gradita!

Grazie per l'attenzione e il supporto continuo. La nostra assemblea di oggi è fondamentale per ispirare azioni concrete e rinnovare la passione per i nostri impegni comuni. Guardiamo oltre le nostre montagne, riconoscendo le sfide globali, per continuare a proteggere e valorizzare il nostro modo di vivere. Lunga vita all'ufficialità ticinese!